

Link: <https://www.bluewin.ch/it/attualita/estero/ucraina-lunghe-file-allo-stadio-per-diventare-polacchi-1144972.html>

Clienti privati Business Chi Siamo [blue News](#)

[My Swisscom](#) [E-Mail](#) [myCloud](#) [TV](#) [Elenco tel.](#)

IT

 **blue News**

 UEFA Champions League

[Login E-Mail](#)



[Home](#) [Attualità](#) [Flash 24 ore](#) [Sport](#) [Videos](#) [Spettacolo](#) [Locarno Film Festival](#) [Digitale & Lifestyle](#)



Lunghe file allo stadio di Varsavia per diventare «polacchi»

Donne e bambini ucraini salgono su un bus in direzione di Varsavia

Donne e bambini ucraini salgono su un bus in direzione di Varsavia (foto d'archivio).

KEYSTONE/AP/Visar Kryeziu

«Pesel»: la speranza di migliaia di rifugiati ucraini è legata ad un acronimo tanto impronunciabile quanto fondamentale per poter godere di servizi essenziali come scuola, lavoro ed assistenza sanitaria.

21.3.2022 - 18:48



Per questo da due giorni lo stadio nazionale di Varsavia è preso d'assalto da chi è fuggito dalla guerra, per riuscire a ottenere quell'agognato numero con cui poter cominciare una nuova vita da cittadino polacco.

Al gate numero 11 dell'impianto sportivo, simbolo dell'amicizia tra Polonia e Ucraina – che proprio qui decisero di inaugurare i loro Europei del 2012 – i rifugiati arrivano già alle prime ore del giorno.


Donne e bambini affollano l'immenso piazzale antistante i cancelli di ingresso. Ad accoglierli gli immancabili volontari con la casacca gialla, coadiuvati questa volta anche dagli steward in tenuta blu dello «Stadion Narodowy».

Con il passare delle ore la fila si fa sempre più lunga, con le nonne che si allontanano con i passeggini per cercare di consolare i bimbi più piccoli. Arrivano da ogni parte dell'Ucraina: Kiev, Kharkiv, Zaporizhia o Leopoli. Hanno storie da raccontare, delle loro case sventrate dalle bombe, delle esplosioni e degli interminabili viaggi fatti per arrivare al confine. Da sole, senza i mariti o i papà rimasti in Ucraina a difendere il Paese.

I più letti

- 1 L'Europa si arma e la Nato cerca sistemi di difesa sovietici per Kiev
- 2 Uomo investito mortalmente da un camion sull'A2, traffico in tilt
- 3 Proseguono i negoziati, ma anche le bombe: «Oltre 3'000 morti a...
- 4 Boris Johnson starebbe pianificando il blitz a Kiev
- 5 Cosa rende la retorica di Zelensky così efficace?

La guerra in Ucraina

-  **Guerra in Ucraina //** Proseguono i negoziati, ma anche le bombe: «Oltre 3'000 morti a Mariupol»
- Guerra in Ucraina //** L'Europa si arma e la Nato cerca sistemi di difesa sovietici per Kiev
- Guerra in Ucraina //** Oim: sono quasi 6,5 milioni gli sfollati interni

Altre notizie

«Ora quello che mi interessa di più è trovare lavoro»

«Ora quello che mi interessa di più dice una donna arrivata ormai più di una settimana fa da Kiev – è trovare lavoro. Per me è fondamentale». «In questo momento non sappiamo più che pensare – confessa una ragazza -, speriamo che il resto del mondo intervenga al fianco dell'Ucraina. Mio marito è rimasto in Ucraina per fare il suo meglio e difendere il nostro Paese dall'invasione».

Nei primi tre giorni di apertura degli uffici allo stadio di Varsavia, sono stati già oltre tremila i rifugiati che hanno chiesto ed ottenuto il «Pesel».

In seguito all'invasione russa, infatti, il governo ha deciso di concedere la possibilità a tutti gli ucraini arrivati sul territorio polacco di ottenere il numero, che può essere richiesto comunque anche in altri uffici presenti sull'intero territorio.

Allo stadio, però, ci sono quasi 200 postazioni dedicate esclusivamente a smaltire le pratiche burocratiche. Sui tavolini, accanto ai moduli in ucraino, polacco e russo, campeggiano i passaporti blu dell'Ucraina.

Gli unici uomini in fila sono minorenni

Molte donne custodiscono gelosamente i certificati professionali o gli attestati dei corsi di studio. I bambini scorrazzano nell'area loro dedicata, tra pennarelli e peluche, con i più piccoli che invece si divertono a giocare a nascondino nelle macchinette per le fototessere.

Gli unici uomini in fila sono minorenni, con il capo chino sul telefonino a parlare con gli amici o divertirsi a qualche videogioco.

Scene simili al di là della Vistola, davanti alla sede del consolato ucraino in Polonia. Questa volta l'area per i bambini è un parco giochi allestito in un giardino, mentre all'esterno della sede diplomatica – presidiata dalla polizia – i volontari del Lions Club hanno allestito un gazebo per fornire indicazioni e fotocopie gratuite per i rifugiati.

Un ragazzo di Odessa chiede alcune copie del modulo per il Pesel, ringrazia e afferra una delle mappe della città messe a disposizione dai volontari. «Domani torneremo con tutta la famiglia allo stadio, oggi la fila era troppo lunga», dice prima di andare via.

SDA

[Guerra in Ucraina // Nuovo bando dalla Russia: «FB e Instagram estremiste»](#)

[Guerra in Ucraina // Mariupol ormai è un cimitero: «Aspettiamo la morte»](#)

[Guerra in Ucraina // Boris Johnson starebbe pianificando il blitz a Kiev](#)

blue News

Clienti privati

Clienti business

Chi siamo

Tools

Attualità

Mobile

StartUp

L'azienda

E-Mail

Sport

Internet, TV, rete fissa

PMI

News

Area clienti

Spettacolo

Accessori

Enterprise Customers

Investitori

Elenco telefonico

Digitale & Lifestyle

Servizi

Governance

Shop Locator

Video

Aiuto

Lavoro & carriera

Swisscom Community

Mediamitico

Scuole in Internet

Innovazione

Responsabilità